Settimana della legalità a Como in ricordo di Paolo Borsellino

La figlia Fiammetta domani sera ospite in diretta di Etv



Paolo Borsellino



Fiammetta Borsellino

«Lalotta alla mafia non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti, che tutti abituasse a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale». Il 23 giugno 1992, poche settimane prima di essere ucciso dalla mafia, Paolo Borsellino prese la parola nella chiesa di Sant'Ernesto, a Palermo, durante la veglia in ricordo dell'amico e collega Giovanni Falcone.

Quelle parole, assieme al discorso pronunciato nell'atrio della Biblioteca comunale di Palermo due giorni dopo, sono il testamento spirituale del magistrato siciliano al quale domani Como intitola la sua Biblioteca di piazzetta Venosto Lucati.

Alla cerimonia parteciperà la figlia di Borsellino, **Fiammetta**, che in serata sarà poi ospite in diretta negli studi di *Espansione Tv* della trasmissione *Il Dariosauro*.

Per una volta, i telefoni dell'emittente locale comasca
saranno aperti per discutere
di mafia, argomento che da
anni non riguarda più soltanto le regioni meridionali del
Paese. Le infiltrazioni e i veri
e propri insediamenti di cosche in Lombardia e in tutto
il Nord Italia hanno cambiato, infatti, in modo radicale la
geografia della criminalità
organizzata e la sua capacità
di radicamento territoriale.



La Biblioteca comunale di Como sarà intitolata lunedì a Paolo Borsellino

L'intitolazione della Biblioteca di Como a Paolo Borsellino sarà il primo di una serie di eventi organizzati nel capoluogo lariano nell'àmbito della Settimana della legalità in collaborazione con il Centro studi sociali contro le mafie - Progetto San Francesco di Carimate. Tra questi eventi: la mostra con i lavori realizzati dai ragazzi dell'Isis "Paolo Carcano", gli incontri con i magistrati Giuseppe Battarino e Alessandra Dolci e con il capo della mobile Sergio Papulino, la proiezione del film In guerra per amore.

CORRIERE DI COMO

7 Aprile 2019